

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 1 50, compresi i Supplementi.

Semestre ed anno in proporzione.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunzi di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica e Mercoledì.

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale, alla Libreria Levi e presso i rivenditori nei paesi del Circondario.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

EMIGRAZIONE

Abbiamo più volte accennato nel nostro giornale alla cattiva prospettiva che avrebbero trovato coloro che dall'Italia emigravano in America nella speranza di beni immaginari, e li esortavamo a ponderare la loro risoluzione avvertendoli come nel Nuovo Mondo fosse, non solo assai difficile il far fortuna, come molti, sedotti da fallaci promesse di speculatori si credono, ma altresì il trovare lavoro per poter vivere. Ora il *Bollettino delle società di patronato* per gli emigranti italiani viene a darci ragione colla eloquenza inconfutabile delle cifre. Da esso apprendiamo che nello scorso mese di luglio arrivarono in Buenos Ayres, provenienti dall'Europa, ben 1635 emigranti appartenenti alle seguenti nazioni:

Italiani	1027
Spagnuoli	173
Francesi	160
Inglese	133
Svizzeri	31
Danesi	129

Il che aggiunto ad altri 1154 giunti per la via di Montevideo, fa un totale in un solo mese di 2809 emigranti.

In questo periodo di tempo l'ufficio nazionale ha collocato 527 lavoranti, dei quali 456 agricoltori.

Rimarrebbero pertanto, stando a queste cifre, ben 2282 persone per le quali è lecito domandarsi: avranno trovato lavoro?

Ciò che vi ha di più doloroso in questa statistica si è il vedere come l'Italia sia quella che presenta maggior contingente all'emigrazione, superando da essa sola il totale di tutte le altre nazioni d'Europa. E non è sconcertante il vedere come la Svizzera, che in proporzione non ha certo abbondanza di terre per l'agricoltura come l'Italia, pur tuttavia si mostri infinitamente meno propensa di noi all'emigrazione?

Non è all'emigrante che noi daremo torto, il poveretto emigra in cerca di pane, ma sta agli uomini di governo lo studiare il difficile problema di dar lavoro e pane a tanti miseri, bonificando le centinaia di migliaia di ettari di terreno incolto che ora non servono che pel pascolo e, che convenientemente lavorati, potrebbero rendere l'Italia una delle nazioni agricole più produttive dell'Europa liberandola dalla necessità di importare cereali dall'estero.

—o—

Durante il primo semestre 1879 il numero degli emigranti fu di 19,937, ossia 4573 in più che nel corrispondente periodo del 1878.

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO — Magagne della società moderna - Un'occhiata al passato - Pio desiderio - Non sempre chi rompe paga - Mancini o Celeri? - Assassino o ladro? - Scoperta del vero - Doppia imputazione - Recidiva Condanna — Furto campestre - Attenuanti - Condanna.

Viviamo nel secolo dei grandi rivolgimenti politici, economici e sociali, delle grandi scoperte del *progresso* in una parola;... ma, sarebbe inutile il nascondere, viviamo pure nel secolo dei facili costumi, della rilassatezza morale...

Sento sussurrarmi all'orecchio: « il mondo è sempre stato mondo... gli antichi non erano certamente migliori di noi in fatto di costumi e nella storia abbiamo luridissimi esempi di corruzione » — Ne conveniamo... questa verità però, se ci è lecito esprimere un nostro pio desiderio, non dovrebbe tanto aprirci l'animo alla meschina *consolazione dei dannati*, quanto piuttosto spronarci al bene e persuaderci della necessità di superare i padri nostri, come nelle industrie e nelle scienze, così eziandio nella moralità.

Non sempre chi rompe paga, e le conseguenze del male non ricadono sempre su chi l'ha fatto; pur troppo desse vanno talvolta a colpire poveri innocenti, i quali, inaspriti al vedersi ingiustamente bersagliati dalla fortuna, si abbrutiscono prima coi vizi, per cadere più tardi nel delitto.

Una delle piaghe che maggiormente deturpano l'umanità si è, senza dubbio quella delle *nascite illegittime*, sulla quale dovrebbero rivolgersi in ispecial modo l'attenzione e lo studio dei nostri uomini di Stato, per veder mezzo di sanarla. — Chi più del figlio naturale è vittima della colpa non sua?... Nato da una donna che di lui si vergogna, perchè le rammenta un fallo; senza padre che gli stenda amorosamente la mano, è cacciato fra molti suoi pari in un ospizio... — N' esce in ancora tenera età, privo d'appoggio, e poco provveduto di mezzi... Reietto quasi dalla società, di cui ricorda le brutture, è un miracolo, diciamo noi, se si mantiene onesto e laborioso!!!

Non dovrebbe quindi recare meraviglia il vedere buona parte di questi disgraziati popolare le carceri ed aggravare le finanze nazionali di spese... La società raccoglie ciò che semina!!!... Faremo conoscere ai nostri lettori sommariamente le gesta di un individuo che appartiene alla schiera degli infelici che non sanno chi

chiamar padre e non conoscono colei che li diede alla luce.

Nei primi giorni dello scorso mese fu arrestato in Castelnuovo Belbo dalle guardie campestri un tale, che, per farsi forse temere dai contadini, andava strombazzando essere autore di un omicidio commesso sulla persona di certo Bagnasco suo rivale in amore. Richiesto delle sue generalità, disse chiamarsi Mancini Costantino ed essere nato in Bobbio... ma l'autorità giudiziaria, fatte le opportune indagini, ebbe campo ad accertarsi che l'arrestato era invece Celeri Costantino, di genitori ignoti (uscito dall'ospizio di Cremona), d'anni 33, già condannato dai tribunali di Cremona, Piacenza, Genova, Novi, Bobbio, e dal Pretore di Bra per furti e truffe, e che s'era vantato autore d'un omicidio *non mai avvenuto*, forse perchè stimava essere più nobile il mestiere dell'assassino che quello del ladro.

Comparso nanti il nostro Tribunale venerdì (26 corrente) con quel po' di carico sulla coscienza, e sotto la doppia imputazione di *vagabondità* e di *aver mentito il proprio nome all'Autorità*, fu condannato a sei mesi di carcere per primo reato, a cinque giorni d'arresto per secondo, più ad un anno di sorveglianza speciale della P. S. Difensore ufficio l'avvocato Macciò.

×

Berchi Laura, moglie Perazzo, d'anni 46, nata a Trisobbio e residente a Visone, era imputata di *furto semplice* per avere involato un covone di grano, del valore di lire cinque, da un campo, posto sulle fini di Visone, di proprietà di certo Deguidi Pietro.

L'esistenza del reato fu provata dalle deposizioni dei testi... ma ritenute, e giustamente, come attenuanti le *ottime qualità morali* dell'imputata, il *poco valore della cosa rubata*, e l'essere il furto stato commesso di giorno, venne la Berchi condannata dal Tribunale ad un solo mese di carcere.

La difendeva l'avv. Gallo.

Adempiamo alla promessa fatta negli scorsi numeri pubblicando i documenti nella causa della locale Curia vescovile contro il parroco di Ricaldone. Dichiariamo però di mantenerci affatto neutrale nella questione e che perciò, non avremo alcuna difficoltà a pubblicare quelle osservazioni che ci venissero mandate da qualcuna delle parti interessate.